n. 1-2-3
Gennaio-Febbraio-Marzo 2023

Associazione Nazionale Reduci *dalla* Prigionia *dall'*Internamento *dalla* Guerra di Liberazione *e loro familiari*

Liberi

rassegna mensile informativo-culturale della anrp

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale -D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB ROMA

Le matite sbriciolate di nonno Antonio

Dopo la prima pubblicazione “Matite sbriciolate” dedicata alla storia dell’IMI Antonio Colaleo, raccontata con grande affetto dalla nuora Antonella Bartolo attraverso i disegni da lui realizzati nel periodo di permanenza nel lager, volume presentato presso la sala conferenze dell’ANRP il 6 giugno 2017 (vedi foto), ecco che il materiale raccolto dall’autrice diventa una toccante e delicata storia dedicata ai piccoli lettori dal titolo “Le matite sbriciolate di nonno Antonio”. È la storia dell’ufficiale barese che, per aver rifiutato di collaborare con l’esercito tedesco, catturato nell’isola di Creta il 9 settembre 1943 e deportato in Polonia nei campi di Deblin, Sandbostel e Wietzendorf, realizzò nel corso della prigionia 34 disegni realizzati con matite sbriciolate nelle tasche. Saranno quei disegni il fil rouge della storia: riscoperti dalla piccola Agata e raccontati al fratellino Nicola, i disegni del bisnonno sono l’escamotage per raccontare con il linguaggio dei bambini, ma con estrema chiarezza e limpidezza, la dura vicenda da lui vissuta nel lager. “Agata mostra a Nicola i disegni, tirandoli fuori ad uno ad uno dalla cartellina. Lo fa con delicatezza, come ha visto fare a suo padre anni prima. I fogli sono leggeri e fragili e ha paura di rovinarli. Anche i colori dei disegni sono delicati”. Disegni di un soldato buono, osserva il piccolo Nicola, perché secondo lui era difficile riuscire a disegnare anche soffrendo la fame e il freddo. Disegni preziosi, da conservare con cura, perché servono a non dimenticare la prigionia e il coraggio di nonno Antonio e dei suoi compagni. Anche di quelli che non ci sono più.

Il racconto è supportato con grande efficacia dalle illustrazioni di Sara Mancuso, accattivanti per colori ed ambientazioni domestiche in cui si muovono i protagonisti insieme al loro gatto.

Un sincero ringraziamento da parte dell’autrice all’ANRP e all’ANEI per l’attività che svolgono al fine di mantenere viva la memoria dell’internamento militare italiano, a Istoreto (Istituto Storico per la Storia della Resistenza di Torino) presso il quale si è svolta la presentazione del nuovo lavoro il 19 gennaio.